

**Docenti
Nomine
più
trasparenti**

Entro oggi i collegi dei docenti delle scuole elementari e medie del comune di Roma dovranno definire i progetti di attività integrative da aggiungere al normale lavoro in classe. In questo modo potranno rientrare nelle scuole di provenienza gli oltre duemila docenti trasferiti in altri istituti o addirittura in altri comuni perché diventati in soprannumero a causa della diminuzione delle nascite (sono state soppresses centinaia di classi e alcune scuole dovrebbero chiudere del tutto).
La decisione, presa dal Provveditorato agli studi, era stata più volte sollecitata dalla Cgil-scuola a partire dalla fine dello scorso giugno. La stessa organizzazione sindacale, in un comunicato stampa, oltre a questo, cita tra i risultati positivi conseguiti durante i mesi estivi la trasparenza nelle nomine dei docenti. Su proposta della Cgil-scuola, infatti, l'amministrazione si è impegnata a pubblicare giorno per giorno sull'albo del Provveditorato l'elenco delle nomine conferite, con l'annotazione del motivo di eventuali nuovi posti sopraggiunti dopo l'inizio delle operazioni.

**Autogrù
Al lavoro
ma solo
per 3 mesi**

Le autogrù tornano al lavoro. È stata infatti adottata la delibera della giunta che affida all'Automobile Club di Roma, per un periodo di tre mesi, il servizio di rimozione dei veicoli in sosta irregolare con intralcio al traffico. Nella sua seduta la giunta ha stabilito anche le nuove multe. Saranno salate: la rimozione passa a 60.000 lire con una maggiorazione di 3.000 lire per ogni giorno di custodia. Così, dopo mesi di scioperi in cui, a piazza Venezia, in sosta vietata c'erano proprio le autogrù, per gli automobilisti romani torna la paura dei carri attrezzi. Si tratta, però, di un provvedimento provvisorio che, in attesa di accordi definitivi, scadrà fra novanta giorni. Su questo punto il gruppo comunista ha espresso le sue riserve, ricordando che per «liti interne alla maggioranza - la cui natura, peraltro, non è mai stata chiarita - non si è voluto mandare avanti un progetto di rinnovamento e riqualificazione. La giunta si trova di nuovo a formulare una proposta incompleta che, mentre raddoppia i costi per i contribuenti, non prevede però nessuna modifica migliorativa: né per assicurare la continuità del servizio, né per garantire procedure rapide per il ritiro dell'auto e tantomeno per la tutela dei mezzi in sosta». I comunisti hanno inoltre chiesto che la giunta prenda una decisione in tempi rapidi, sul progetto discusso e definito ormai da un anno e mezzo.

**È bastata una piccola manifestazione a bloccare il centro
Primo ingorgo di fine estate**

Prima giornata nera per il traffico romano dopo le vacanze estive. Automobili, taxi e autobus (strapieni) sono rimasti intrappolati in code lunghissime in tutto il centro storico. È bastata una manifestazione di un migliaio di precari del ministero dei Beni culturali per far collassare la città. «Ed è solo un assaggio» dicono i vigili urbani. «Con l'apertura delle scuole e l'arrivo dell'autunno tornerà il caos».

MARINA MASTROLUCA
Macchine immobili in fila, autobus stracolmi bloccati in mezzo alla strada, corsie preferenziali invase, taxi in coda insieme agli altri. Prima giornata nera per il traffico romano. Al centro storico si cammina a passo d'uomo. Nessun evento apocalittico. Nessun incidente grave, scuole ancora chiuse, tempo splendido. La causa di tanti di-

pre al limite del collasso. Tutto il centro storico affoga in un mare di clacson e di tubi di scappamento, mentre i semafori cambiano colore e si sta sempre allo stesso posto. Piazza Vittorio, viale del Muro Torto, piazza dei Cinquecento, via Nazionale sono i punti caldi. Altro che inquinamento acustico e atmosferico! «Ed è solo un assaggio», avvertono alla centrale operativa dei vigili urbani.
Nelle prossime settimane tutto diventerà più difficile. «Con le scuole aperte», dice un vigile all'opera a piazza Venezia, «aumenterà il numero dei veicoli in circolazione e delle macchine parcheggiate in seconda e terza fila per scendere i bambini». Basteranno allora poche gocce di pioggia per gettare nel panico

la città e l'autunno, si sa, non chiede certo autorizzazioni all'assessore.
Il provvedimento proposto da Mori di sfalsare l'orario d'entrata nelle scuole, anche se verrà accettato, è solo una goccia nel mare e non risolve. «Il problema vero è che Roma si muove tutta su quattro ruote, per lo più su mezzi privati», sostengono alla centrale operativa. Ma non per la pigrizia dei possibili utenti dell'autobus e della metropolitana, pochi, lenti, affollati e cari, viene da aggiungere.
È certo però che se una manifestazione di mille persone mette in grave difficoltà la capitale, è legittimo chiedersi che cosa accadrà con le centinaia di migliaia di presenze giornaliere in più che affolleranno la città, e non solo gli stadi, durante i mondiali.



Torniamo alla fascia blu, alla quale la Dc era fieramente contraria. A cosa è dovuta la conversione, siete stati folgorati sulla via di Damasco o sulla via del pretori?

Un partito di governo deve avere il coraggio di fare anche interventi che in passato forse non condivideva, ma che sono diventati necessari. Sicuramente ha avuto più coraggio la Dc a chiudere il centro che non la giunta di sinistra a fare il referendum. L'aggravarsi dell'inquinamento ci ha indotti a rivedere le nostre posizioni, ma è cambiato anche l'atteggiamento della gente. C'è più disponibilità ad accettare la nuova disciplina.
Finora si è più o meno affannosamente rincorsa l'emergenza. A quando un progetto strategico per dare una risposta efficace alla domanda di mobilità, al di là del discorso «pacchetto Mondiali»?

Sostanzialmente, è un problema di infrastrutture. Nel 1960 circolavano per Roma quattrocentomila auto, adesso sono un milione e mezzo. Quel che occorre è un insieme di infrastrutture pensato per tutta la città, non solo il centro ma anche la periferia e la periferia, per collegare tra loro i quartieri senza dover passare per forza per il centro. Occorre una scelta di fondo a favore del mezzo pubblico, non aumentando i divieti, ma fornendo al cittadino buoni motivi per lasciare a casa l'auto. Parlando di infrastrutture, penso soprattutto al secondo «Piano mirato» con le Fs, grazie al quale sarà possibile convertire al trasporto urbano di tipo metropolitano circa duecento chilometri di ferrovie già esistenti nell'area romana con costi e in tempi accettabili, di gran lunga inferiori a quelli necessari per creare una rete efficiente di linee di metropolitana.

**Gabriele Mori chiede anche il controllo dei vigili urbani
L'assessore promette:
«Voglio una Roma su rotaia»**

«Occorre una scelta di fondo a favore del mezzo pubblico, è possibile riconvertire al trasporto urbano duecento chilometri di ferrovie già esistenti a Roma». È la ricetta del neoassessore democristiano al Traffico, Gabriele Mori, che dichiara di voler realizzare una serie di progetti che da anni riposano nei cassetti. L'assessore chiede anche più poteri e il controllo dei vigili urbani.

PIETRO STRAMBA-BADALIA
Mal di traffico, si ricomincia. Archiviata la felice parentesi agostana, con mezza città in vacanza e l'altra mezza che si godeva strade finalmente vivibili, Roma è tornata alla «normalità» dell'ingorgo quotidiano. E tra meno di due settimane riaprono le scuole. «Ho appena avuto un incontro con il provveditore, e conto di mettere a punto entro venerdì la mia proposta: anticipare alle 8 l'apertura delle scuole superiori dove si fa lezione per sei o più ore al giorno, ritardarla alle 9 per le altre». Il nuovo assessore al Traffico, Gabriele Mori, 47 anni, due figli, appassionato di musica classica e di passeggiate in bicicletta, democristiano proveniente dalle Acli, rivale di Giubilo dal quale fu sconfitto all'ultimo congresso della Dc romana, è decisamente ottimista.
Eppure l'orario sfalsato per le scuole è già stato sperimentato due volte, e si è risolto in un fiasco... Questa volta dovrebbe andare

diversamente. Il Provveditorato darà indicazioni precise alle singole scuole, e se i consigli d'istituto non saranno d'accordo dovranno motivarlo. E poi intendono avviare da subito una campagna di sensibilizzazione, e non solo verso la scuola: voglio incontrarmi con i sindacati per sondare la possibilità di applicare orari flessibili nelle aziende. Naturalmente, perché l'esperimento funzioni, Atac e Accorai dovranno estendere l'orario di punta, ma con le nuove assunzioni credo che sia possibile.

La chiusura del centro storico ha dato qualche risultato, ma ancora non basta. Che intende fare? E non pensa che siano ancora troppi i permessi per entrare in centro?
Innanzitutto c'è un problema di organici dei vigili, che sono troppo pochi. Dovremo senz'altro rivedere la mappa degli accessi, ma un allargamento della fascia blu non è pensabile. Non penso nemmeno a un ampliamento degli orari di chiusura, che non avrebbe influenza sulla mobilità del centro e sarebbe solo punitivo nei confronti degli automobilisti. Occorre invece far rispettare la sosta, i permessi? No, non sono troppi, quest'anno li abbiamo ridotti da 40.000 a 22.000, non mi sembra poco. In passato i rapporti con i vigili e con l'assessorato alla Polizia urbana sono stati pessimi. Come andrà in futuro?

Mal auguro che si trovi la possibilità di lavorare insieme, ma va detto che, in una razionale divisione di poteri, i vigili dovrebbero dipendere dall'assessore al Traffico. In realtà, tutto ciò che riguarda la mobilità urbana dovrebbe dipendere da un'unica autorità, e sono intenzionato a presentare in giunta una memoria in materia.



Qui sopra le reazioni di un vigile urbano nel pieno di un ingorgo e in alto traffico invernale in viale dell'Università

L'elenco dei buoni propositi

Isola pedonale - Sono state richieste da molti quartieri, in particolare Trastevere, Monti, Prati. Per Trastevere esiste da tempo un progetto di estensione dell'area per i pedoni, soprattutto nelle ore serali. Per il momento, però, non se ne farà nulla. «La logica della chiusura del centro», dice l'assessore - porta la gente a chiedere l'isola pedonale anche per il proprio quartiere. Ma difficilmente chiederemo al traffico altre grandi aree. Dobbiamo comunque affrontare il discorso delle zone semiperiferiche e periferiche, per realizzare strade a scorrimento veloce e piccole isole pedonali. Cancellato di fatto anche il progetto di senso unico in via Veneto, annunciato con clamore per l'inizio di settembre dall'allora assessore Palombi.

Piano parcheggi - Doveva essere il «fiore all'occhiello» del pentapartito. Ne sono stati annunciati più di cento, poi ridotti a una cinquantina e successivamente a non più di quindici. Nel «pacchetto Mondiali» ne sono rimasti tre, degli altri da mesi non si sa più nulla, e «irrimediabilmente», ammette Mori - non so perché, visto che nessuno, ufficialmente, si era opposto. Ma sono intenzionato a riprendere in mano il piano e a realizzarli al più presto.

Piano Quaglia - È un progetto di razionalizzazione della sosta per liberare dalle auto le strade di scorrimento, presentate nel 1982 e rimasto lettera morta. Ora l'assessore si propone di tentare di realizzarlo limitatamente a 18 aree periferiche ancora non esattamente individuate. Dalla prossima settimana incontrerà le Circoscrizioni interessate, con le quali - riconosce - «la battaglia sarà difficilissima».

Parchimetri - Annunciati e mai realizzati in passato da Palombi, ora Mori ne promette l'installazione. «Inizialmente in via sperimentale, e possibilmente a costo zero per il Comune» entro l'inizio del prossimo anno in piazza Augusto Imperatore, in via Cola di Rienzo e in alcune altre zone commerciali ancora da individuare. Mondiali del '90 - Due le opere principali; la strada a otto corsie sotto il parco dell'Appia Antica, duramente contestata dai comunisti, e il completamento dell'anello ferroviario intorno alla città, che consentirà di trasportare, inizialmente, 3.500 passeggeri all'ora. Incrementando le corsie - spera l'assessore - dal 1991 l'anello potrà servire fino a 15.000 persone ogni ora. L'apertura - prevista entro la fine del 1988 - dei cantieri per le opere intorno allo stadio Olimpico provocherà grossi disagi in tutta la zona Nord della città. «Il Comune», dice Mori - sta studiando una serie di itinerari alternativi. Avvieneranno anche una campagna per informare i cittadini e chiedere comprensione per gli inevitabili disagi.

**Incendio
Brucia Tv
Due case
distrutte**

Un televisore ha preso fuoco e le fiamme, subito propagate alle tende e alla moquette, hanno semidistrutto due appartamenti in un palazzo di sette piani in via Balzani 21, a ridosso della circoscrizione Nomentana. Nessun danno agli inquilini dello stabile, evacuati in tutta fretta e solo in nottata rientrati nelle loro case: un vigile del fuoco, Marco Testa, è rimasto leggermente ustionato nelle operazioni di spegnimento. È accaduto ieri sera poco dopo le 19.30. Paola Gabrielli, una maestra elementare di 60 anni che vive da sola, aveva appena acceso il televisore che dall'apparecchio sono scaturite violente fiammate. Ha chiesto aiuto, ma quando i vicini sono accorsi nella casa ormai piena di fumo non c'era più nulla da fare se non mettersi in salvo e chiamare i vigili del fuoco, arrivati sul posto in meno di un quarto d'ora. Ad incendio spento, sono stati dichiarati inagibili l'appartamento della Gabrielli, al sesto piano, e quello soprastante.

**Arrestati
Presi
con droga
e armi**

Spacciavano droga a Monteverde Nuovo, al Trullo e al Portuense. I carabinieri della Legione Roma li hanno arrestati, in tredici, ed hanno recuperato mezzo chilo di eroina, venti milioni in contanti e una Colt calibro 38. La banda, composta da otto nordafricani e da cinque romani, era tenuta d'occhio da qualche mese. In particolare, i carabinieri si erano resi conto che il capo era un senegalese, aiutato dagli altri stranieri, mentre i ragazzi romani spacciavano la droga al dettaglio. Dopo una serie di appostamenti è stato individuato il covone del senegalese ed è scattata l'operazione. Sono stati arrestati simultaneamente e, nel corso della perquisizione, sono saltati fuori i milioni, la droga e la pistola, oltre a bilancine di precisione ed additivi per «tagliare» la droga.

FESTA DE L'UNITÀ '88

VILLA DEI GORDIANI

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

Spazio dibattiti 20,30 Film «Berlinguer, la sua stagione». Regista A. Giannarelli. Collaborazione e testi U. Baduel. Partecipano: M. D'Alena, W. Veltroni

Festa Nazionale dell'Unità

25 agosto
18 settembre

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**Orari sfalsati a scuola
Il nuovo provveditore:
«Campanella alle nove? Un'idea interessante»**

«È una proposta interessante, da prendere seriamente in considerazione per migliorare la situazione del traffico, e con essa la qualità della vita nelle grandi città». Salvatore Capo, nuovo provveditore agli studi di Roma, ancora prima di assumere il suo nuovo incarico (sarà oggi a Roma per il passaggio di consegne), ha dato il suo assenso alla proposta dell'assessore al traffico, Gabriele Mori, di spostare l'orario d'ingresso delle scuole superiori dalle otto e trenta alle nove.
È l'ora in cui la città viene sommersa dalle auto a causa della coincidenza fra l'orario di apertura delle scuole e di molti uffici. Il nuovo assessore al traffico ha ripreso un'idea più volte sperimentata negli anni passati, ma che si è arenata ogni volta per la scarsa adesione da parte dei presidi degli istituti romani. Ora viene rilanciata dalla giunta capitolina e, dopo le prime risposte accettate dal Provveditorato.

Il sindaco Giubilo ha garantito immediatamente il suo appoggio al provvedimento proposto da Mori. La presa di posizione del provveditore è forse un passo avanti rispetto al passato: «Una buona organizzazione del servizio scolastico - ha detto ancora Salvatore Capo - può rivelarsi oggi una delle componenti fondamentali rispetto ai problemi di circolazione e di vivibilità cittadina. Valuterò con estrema attenzione la proposta, consultandomi con il viceprovveditore Morise per quanto riguarda le misure da adottare».
La soluzione per evitare gli «inceppamenti» degli anni scorsi sembra essere quella di coordinare meglio l'azione degli istituti scolastici. Naturalmente si tratta di una operazione che non è affatto semplice: il provveditore ha già annunciato che valuterà «anche la compatibilità con altre problematiche e la praticabilità concreta di un ingresso a scuola posticipato».

**Civitavecchia
La Cgil:
«Ridurre
i fumi»**

«La trasformazione che il governo ha deciso per Montalto e l'aumento dell'inquinamento nel territorio dell'Alto Lazio rende ormai superato, e da rivedere, l'accordo siglato nel novembre dell'87 fra il Comune di Civitavecchia e l'Enel per la riduzione dell'inquinamento». Il sindacato elettrico della Cgil riapre la vertenza con l'Enel sulle tre centrali di Civitavecchia.
L'obiettivo, per la Fille-Cgil, è di arrivare allo smantellamento della centrale più vecchia (quella di Fiumarella) entro il 1990; di convertire a metano la centrale di Torre Valdaliga Sud (a cui è imputabile il maggiore inquinamento) e di alimentare quella di Torre Nord (la più recente e con la più alta produzione di energia) con combustibile Btz, cioè a basso tenore di zolfo.

**Latina
Protesta
contro
l'Iacp**

LATINA. C'erano quasi 500 persone a manifestare lunedì sera, a Latina, nel piazzale antistante i palazzi a schiera di via Lunga, gli edifici dell'istituto case popolari ultimati da due anni nel quartiere «Q5» e non ancora assegnati. Per tante famiglie le case dello Iacp rappresentano anni di speranze e di lotte per avere un tetto sulla testa. L'odissea degli assegnatari ha avuto origine dalle lungaggini burocratiche del Comune e, soprattutto, dall'assenza di infrastrutture ed opere di urbanizzazione nella zona, sempre di competenza dell'ente locale. Quando tutto sembrava finito con la consegna anche del certificato di abitabilità, è venuta fuori un'altra carenza, mancava il collaudo degli ascensori. Un'inezia che rischiava di bloccare ancora per molto tempo l'assegnazione delle abitazioni. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, scatenando la protesta degli assegnatari. Dopo la manifestazione di lunedì, una delegazione è stata ricevuta in Prefettura e dopo contatti con il Comune è stato assicurato che entro il 30 di questo mese saranno assegnati i primi trenta dei 342 appartamenti, 60 dei quali riservati a coppie anziane.
Saranno occupati prima i piani più bassi in modo da consentire i tempi necessari per il collaudo degli ascensori.